

Cristina Clausen, The Universe of Keith Haring, Feltrinelli Real Cinema



Keith Haring è stato un artista geniale e risoluto che ha saputo leggere nei linguaggi della modernità e della vita metropolitana un modo di dipingere allo stesso tempo nuovissimo e ancestrale.

I suoi graffiti, i suoi tratti, le sue creazioni minimali e sorprendenti sono diventate in un lampo uno stile riconoscibile ovunque: dai vagoni della metropolitana alle più rinomate gallerie d'arte.

Un visionario incredibile, con una capacità innata di vedere un'opera d'arte prima di concepirla e di vederla nel contesto urbano, già definita nei contorni e nelle posizioni ancora prima di essere tracciata.

Legata in modo indissolubile alla musica, alla frequentazione dei club notturni (era amico di Madonna, per dire), al graffio e all'irriverenza l'arte di Keith Haring diventa la protagonista di questo bellissimo documentario di Cristina Clausen: fedelissimo allo spirito dell'artista, costruito attorno alle testimonianze dei famigliari, dei collaboratori, dei suoi sostenitori e degli amici, è un felice reportage che racconta un'epoca straripante di creatività e la fulminante carriera di Keith Haring, un artista che con il suo vocabolario universalmente comprensibile e la leggerezza dei suoi colori ha imposto nel mondo la sua visione di un'arte accessibile a tutti.

Lasciando sulla città (New York) un segno indelebile, come un'incisione su una roccia.